COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 30.03.2005
COM(2005) 105 definitivo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO

SULLE STRATEGIE NAZIONALI PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI BIODEGRADABILI DA CONFERIRE IN DISCARICA A NORMA DELL'ARTICOLO 5, PARAGRAFO 1 DELLA DIRETTIVA 1999/31/CE RELATIVA ALLE DISCARICHE DI RIFIUTI

{SEC(2005) 404}

1. INTRODUZIONE

La presente relazione informa le altre istituzioni comunitarie, gli Stati membri e il pubblico interessato a norma dell'articolo 5, paragrafo 1 della direttiva 1999/31/CE sulle discariche di rifiuti in merito alle strategie nazionali elaborate dagli Stati membri per ridurre le quantità di rifiuti biodegradabili da conferire in discarica.

Obiettivo della direttiva 1999/31/CE sulle discariche di rifiuti[1] è prevenire o ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare l'inquinamento delle acque superficiali, delle acque freatiche, del suolo e dell'atmosfera, e sull'ambiente globale, compreso l'effetto serra, nonché i rischi per la salute umana risultanti dal conferimento in discarica di rifiuti durante l'intero ciclo di vita della discarica.

A norma dell'articolo 5, paragrafo 1 della direttiva gli Stati membri erano tenuti a elaborare, entro il 16 luglio 2003, una strategia nazionale per procedere alla riduzione dei rifiuti biodegradabili da conferire in discarica e a notificarla alla Commissione. Le strategie dovevano comprendere misure finalizzate a realizzare gli obiettivi di cui al paragrafo 2 dello stesso articolo, in particolare mediante il riciclo, il compostaggio, la produzione di biogas o il recupero di materiali/energia.

L'articolo 5, paragrafo 2 impone di ridurre i rifiuti urbani biodegradabili da conferire in discarica

– al 75% entro il 16 luglio 2006

– al 50% entro il 16 luglio 2009 e

– al 35% entro il 16 luglio 2016;

tali percentuali sono calcolate sulla base del totale dei rifiuti urbani biodegradabili prodotti nel 1995 o nell'ultimo anno prima del 1995 per il quale siano disponibili dati EUROSTAT normalizzati.

Gli Stati membri che nel 1995 hanno conferito in discarica oltre l'80% dei rifiuti urbani possono rinviare la realizzazione di ciascuno degli obiettivi per un periodo non superiore a quattro anni.

Nel gennaio 2004 la Commissione aveva ricevuto le strategie nazionali di Austria, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Grecia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Svezia, nonché i piani regionali per Inghilterra, Galles, Scozia, Irlanda del Nord, Gibilterra, e per la regione fiamminga e per la regione vallona del Belgio. Irlanda e Spagna non hanno presentato la propria strategia. La strategia della Finlandia è stata presentata troppo tardi per essere inserita nella presente relazione. I dieci nuovi Stati membri erano tenuti a presentare la propria strategia dopo l'adesione. La Commissione continuerà a mantenere contatti con tali Stati membri per poter disporre di informazioni su tutta la Comunità.

La presente relazione presenta un quadro delle strategie trasmesse. Poiché non è stato fornito un modello per la loro elaborazione, le strategie variano notevolmente per quanto riguarda

[1] GU L 182 del 16.7.1999, pag. 1.

la struttura e la quantità di dettagli. La presente relazione comprende la descrizione della situazione attuale negli Stati membri e delle strategie nazionali, nonché le conclusioni generali in merito. Inoltre, è accompagnata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione che contiene un riepilogo più dettagliato delle strategie e dei dati trasmessi dagli Stati membri.

2. SINTESI DELLE STRATEGIE NAZIONALI

L'**Austria** ha già raggiunto l'ultimo obiettivo di riduzione dell'articolo 5. In Austria vige l'obbligo giuridico di raccogliere separatamente i rifiuti biodegradabili, che vengono poi sottoposti a compostaggio. Anche i rifiuti di imballaggio devono essere raccolti separatamente e riutilizzati o recuperati. Nei grandi progetti edilizi i rifiuti biodegradabili vanno separati. Le discariche possono accogliere solo rifiuti che siano stati pretrattati mediante incenerimento, per ottenere un tasso di carbonio organico totale inferiore al 5%, o che siano stati sottoposti a trattamenti meccanico-biologici.

Il **Belgio** ha presentato le strategie regionali per la regione vallona e la regione fiamminga. Non è stata presentata alcuna strategia per la regione di Bruxelles.

La ***regione fiamminga*** ha già superato l'ultimo obiettivo di riduzione dell'articolo 5. Il piano di gestione dei rifiuti fiammingo prevede ulteriori riduzioni, ottenibili vietando il conferimento in discarica di alcuni rifiuti, come i rifiuti domestici indifferenziati, i rifiuti raccolti per il recupero e la frazione combustibile (con un tasso di carbonio organico totale superiore al 6%).

La ***regione vallona*** intende raggiungere gli obiettivi fissando obiettivi di riduzione della generazione di rifiuti urbani, di recupero dei rifiuti in generale e di riciclo. È prevista la raccolta separata dei rifiuti organici su base volontaria. Dovrebbero essere creati nuovi impianti per la biometanizzazione, il compostaggio e il recupero di energia.

La **Danimarca** ha già raggiunto l'ultimo obiettivo di riduzione, vietando il conferimento in discarica di tutti i rifiuti ammissibili all'incenerimento.

La situazione della **Francia** è già ampiamente conforme agli obiettivi per il 2006 e il 2009. Dal 2002 sono ammessi in discarica solo i "rifiuti finali", cioè i rifiuti che non è più possibile trattare nelle attuali condizioni tecniche ed economiche. Il riciclo della carta aumenterà grazie ai nuovi obiettivi per il recupero dei rifiuti di imballaggio. Numerosi piani regionali di gestione dei rifiuti prevedono lo sviluppo della raccolta separata dei rifiuti biodegradabili. Molti piani regionali di gestione dei rifiuti prevedono inoltre nuovi impianti di incenerimento.

La **Germania** raggiungerà l'ultimo obiettivo di riduzione nel 2005, non solo per i rifiuti urbani ma anche per tutti i rifiuti biodegradabili. La legislazione tedesca prevede un obbligo generale di raccolta differenziata. I rifiuti urbani biodegradabili sono raccolti separatamente e sottoposti a compostaggio. I rifiuti in legno non possono essere conferiti in discarica. Una grande percentuale dei rifiuti di imballaggio viene raccolta e recuperata, e la quota di recupero ha quasi toccato il limite. Entro il 1º giugno 2005 le discariche potranno accettare solo rifiuti urbani che siano stati sottoposti ad incenerimento (con un tasso di carbonio organico totale del 3%) o a trattamenti meccanico-biologici (con un tasso di carbonio organico totale del 18%).

L'**Italia** ha già raggiunto l'obiettivo del 2006. Grazie ad alcune misure economiche, come l'introduzione di un'ecotassa, il costo del conferimento in discarica aumenterà, portando a un minore ricorso a tale sistema. Si prevede l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti organici, in particolare nelle regioni meridionali. Saranno costruiti nuovi impianti di incenerimento. È stato vietato il conferimento in discarica dei sottoprodotti animali e dei rifiuti organici sanitari a rischio medio ed elevato.

La **Grecia** ha creato un sistema di raccolta differenziata e di recupero dei rifiuti di imballaggio. Nei casi in cui sarà economicamente e tecnicamente possibile saranno costruiti impianti di trattamento biomeccanico e/o impianti di recupero d'energia. I piani regionali dovranno essere aggiornati e vi dovranno essere inserite le misure per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione previste dal piano nazionale. Gli operatori delle discariche nuove ed esistenti devono scegliere una soluzione per il pretrattamento dei rifiuti.

Il **Lussemburgo** ha istituito diversi sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti di cucina, dei rifiuti verdi e di carta e legno. Le due discariche per i rifiuti urbani sono dotate di una struttura per la raccolta differenziata e di impianti per il pretrattamento dei rifiuti (frantumazione, selezione, omogeneizzazione, stabilizzazione organica).

I **Paesi Bassi** hanno già raggiunto l'ultimo obiettivo di riduzione. La maggior parte dei rifiuti urbani è sottoposta ad incenerimento. Viene incoraggiato il compostaggio domestico. Sono stati fissati obiettivi per la raccolta differenziata dei rifiuti organici. È stato vietato il conferimento in discarica dei rifiuti biodegradabili raccolti separatamente. È vietato inoltre l'incenerimento dei rifiuti all'esterno degli impianti. Per il trattamento dei rifiuti biodegradabili raccolti separatamente vengono privilegiate le soluzioni del compostaggio e della fermentazione.

Il **Portogallo** ha fissato obiettivi per l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti di cucina e di giardino; inizialmente si tratterà solo dei rifiuti prodotti da grandi fonti come i ristoranti, le mense, i supermercati, e in seguito anche dalle abitazioni private. In futuro saranno sottoposti a compostaggio solo i rifiuti biodegradabili raccolti separatamente e sarà incoraggiato il compostaggio a domicilio. È prevista la costruzione di numerosi nuovi impianti di trattamento biologico. Sarà costruito un terzo impianto di incenerimento ed è allo studio l'espansione degli inceneritori esistenti. Sono stati fissati obiettivi per il riciclo degli imballaggi cartacei. Sono allo studio l'aumento delle tariffe e l'introduzione di restrizioni graduali per il conferimento in discarica.

La **Svezia** ha vietato il conferimento in discarica dei rifiuti combustibili e dei rifiuti organici. È possibile la concessione di deroghe in caso di mancanza di capacità. La maggior parte dei rifiuti sono sottoposti ad incenerimento. Aumenta il ricorso al trattamento biologico.

Il **Regno Unito** applica la possibilità, prevista dalla direttiva sulle discariche, di rimandare di quattro anni il raggiungimento degli obiettivi. Per il raggiungimento degli obiettivi, alle autorità competenti dello smaltimento dei rifiuti saranno assegnate quote per il conferimento in discarica dei rifiuti biodegradabili. Per i rifiuti di imballaggio sono fissati obiettivi di recupero e di riciclo. Le quote possono essere scambiate. Sono state elaborate strategie regionali per Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda del Nord e Gibilterra.

3. CONCLUSIONI

3.1. Le strategie

Solo dodici Stati membri hanno presentato le loro strategie nazionali conformemente all'articolo 5, paragrafo 1 della direttiva sulle discariche. Due dei dodici Stati membri hanno presentato le strategie su base regionale. Il Regno Unito ha presentato tutte le strategie regionali. Il Belgio non ha presentato alcuna strategia per la regione di Bruxelles.

La promozione del compostaggio, il riciclo della carta e il recupero di energia sono presenti in tutte le strategie. Nella maggior parte delle strategie si sottolinea l'importanza di separare alla fonte i rifiuti organici per ottenere composti di buona qualità. La quantità di dettagli contenuti nelle strategie e le misure finalizzate a raggiungere gli obiettivi variano notevolmente. Alcuni Stati membri hanno optato per misure giuridicamente cogenti, mentre altri hanno preferito misure volontarie ed incentivi.

La Grecia e il Regno Unito hanno differito di quattro anni gli obiettivi di riduzione.

Austria, Danimarca, Germania, Paesi Bassi e la regione fiamminga hanno già raggiunto gli obiettivi fissati dalla direttiva o hanno già preso le misure necessarie per raggiungerli. Nel caso della Germania la questione della sufficiente capacità di trattamento non sembra ancora essere stata completamente risolta.

Per la Svezia non sono stati trasmessi dati, ma gli obiettivi potrebbero essere conseguiti nei prossimi anni, se verrà fatto osservare rigorosamente il divieto di conferimento in discarica.

La strategia della regione vallona stabilisce obiettivi generali di riduzione e recupero dei rifiuti, ma non vengono fornite informazioni sulle misure finalizzate ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi.

Francia, Grecia ed Italia non hanno fornito informazioni sulle misure concrete adottate per conseguire gli obiettivi delle loro strategie. Pertanto è difficile stabilire se le strategie realizzeranno i cambiamenti necessari.

I dati presentati dal Lussemburgo non appaiono sufficienti a determinare se gli obiettivi siano già stati raggiunti. Le misure descritte appaiono adeguate per la realizzazione degli obiettivi.

La strategia del Portogallo comprende alcune informazioni sulla prevista costruzione di impianti di trattamento e sugli obiettivi di riciclo e di compostaggio, ma non fornisce informazioni sulle misure concrete adottate per raggiungere tali obiettivi.

Il sistema di scambio di quote del Regno Unito, accompagnato da misure dirette a incrementare la domanda di prodotti riciclati, potrebbe dare buoni risultati, ma non compaiono informazioni sulla futura realizzazione degli impianti, ed è pertanto difficile stabilire se gli obiettivi possano effettivamente essere conseguiti.

3.2. Prospettive

La direttiva sulle discariche fissa obiettivi di riduzione che devono essere raggiunti entro determinate scadenze, lasciando agli Stati membri la scelta degli strumenti.

La Commissione sta monitorando l'attuazione della direttiva sulle discariche e i progressi degli Stati membri nella realizzazione degli obiettivi fissati dalla direttiva medesima.

Nelle tre relazioni annuali sull'attuazione della direttiva sulle discariche gli Stati membri devono menzionare i quantitativi di rifiuti biodegradabili che vengono conferiti in discarica per ogni anno del periodo di riferimento della relazione. Le relazioni devono indicare se le strategie si sono rivelate efficaci e se gli obiettivi sono stati raggiunti. Le prime relazioni, che si riferivano al periodo 2001-2003, dovevano essere presentate entro settembre 2004. La Commissione dovrebbe presentare quindi la propria relazione nel giugno 2005. Molti Stati membri, tuttavia, sono in ritardo nella presentazione delle relazioni. La seconda relazione, che si riferirà al periodo 2004-2006, comprenderà le conclusioni sul raggiungimento o meno dell'obiettivo del 2006.

Dopo l'analisi delle strategie non è chiaro se gli Stati membri che non hanno ancora raggiunto gli obiettivi di riduzione delle discariche saranno in grado di farlo. Apparentemente saranno necessari ulteriori sforzi perché ciò avvenga. La Commissione dedicherà particolare attenzione al raggiungimento dell'obiettivo del 2006 e adotterà le misure necessarie a garantire una corretta attuazione della direttiva.